

COMUNICATO AI LAVORATORI ALITALIA DI LINATE

Negli ultimi mesi abbiamo avuto modo di leggere e di vedere, grazie all'importante battage pubblicitario messo giustamente in campo da Alitalia, riguardo la nuova divisa che presto tutti i lavoratori in flight e di scalo dovranno indossare durante il vostro lavoro in aeroporto.

Inutile dire che, a nostro avviso, questo importante investimento è il benvenuto e sicuramente rappresenta un ottimo strumento per il consolidamento della nuova immagine che la rinata ex compagnia di bandiera si sta creando.

Come giustamente ricordato dalla dott.ssa Aubry, un grande lavoro è stato fatto se è vero che, in soli 25 giorni, più di 3000 persone hanno potuto indossarla per verificarne la taglia.

Tutto molto bello poi arriva la mail in merito alle modalità di consegna della *nuova divisa* e sorgono tanti dubbi.

Le domande che ci poniamo sono le seguenti:

- come mai le lavoratrici e i lavoratori dell'aeroporto di Linate saranno costretti ad attraversare la città, con evidenti costi nei giorni di riposo, perché ovviamente non è possibile andare in orario di lavoro, per poterla ritirare? Non era forse più semplice renderla disponibile direttamente a Linate senza costringere le persone a perdere mezza giornata con la propria auto per andare a Gallarate?
- Viste le importanti e minuziose indicazioni su come eventualmente far apportare delle modifiche, la prova definitiva non sarebbe stato il caso di effettuarla direttamente sul posto di lavoro e con l'ausilio di un sarto della società di fornitura?
- Ma soprattutto, come mai, vista la grande rilevanza che la nuova divisa rappresenta per Alitalia e le minuziosi indicazioni date dal sarto che l'ha creata, le possibili modifiche devono avvenire a spese delle lavoratrici e o dei lavoratori? Non si tratta di abiti scelti liberamente dai singoli, è interesse della compagnia farla indossare!
- Possibile che nel sostanzioso contratto garantito al fortunato fornitore, non sia stato possibile prevedere la consegna direttamente nel singolo scalo ed "a regola d'arte" e che i costi delle eventuali modifiche sarebbero state completamente a carico del fornitore stesso?

Sopraffediamo dalla consigliata "enfattizzazione della silhouette", ma sicuramente le indicazioni quasi maniacali date dallo stilista che specificano addirittura i centimetri che devono intercorrere tra la stoffa e gli arti degli addetti, ci saremmo aspettati una uguale attenzione e rispetto nei confronti di tutti coloro che forse dal 16 giugno prossimo dovranno dare sfoggio della nuova divisa.

Alle lavoratrici e ai lavoratori, la nuova Alitalia non può riservare solo costi e sacrifici.

Linate, 08 giugno 2016

SEGRETERIE REGIONALI ED RSA
FILT CGIL – FIT CISL – UIL TRASPORTI – UGL TA